



**Alla c.a. Sindaco**

SUA SEDE

Oggetto: crisi campagna cerealicola 2016

Egregio Signor Sindaco,

avrà certamente seguito sui media la crisi del settore cerealicolo che, dopo anni di prezzi già bassi, in quest'annata ha toccato livelli impensabili in una crisi che sembra senza fine per la cerealicoltura regionale e nazionale.

I mercati continuano a essere oggetto di un'azione speculativa che non ha precedenti, con il grano duro pagato 18 euro al quintale, mentre quello tenero è sceso sotto i 15 euro, largamente al di sotto dei costi produttivi e con perdite fin quasi al 50% rispetto alla scorsa campagna di commercializzazione.

I nostri agricoltori, con prezzi così bassi, non vedono alcuna prospettiva positiva per il futuro loro, dell'indotto e dell'economia del territorio. C'è il concreto rischio che molti produttori non seminino grano nel prossimo autunno, mettendo a rischio la possibilità di avere materia prima nazionale per produzioni di eccellenza del Made in Italy agroalimentare come la pasta, il pane e gli altri prodotti da forno.

Nella nostra Provincia la produzione di frumento tenero, con circa 40 mila ettari coltivati, è una coltura importante per l'economia agricola e l'indotto del territorio e fondamentale per alcune zone produttive che rischiano di diventare a rischio abbandono.

In secondo luogo, con la nuova Pac le colture cerealicole sono necessarie per adempiere agli obblighi del Greening e della Diversificazione colturale.

Il grano prodotto in provincia di Alessandria sotto il profilo qualitativo è sempre stato apprezzato dall'industria molitoria, il raccolto di quest'anno, si presenta molto buono sia come qualità che come quantità prodotta e, dai primi dati analitici, i campioni sottoposti ai relativi test non presentano contaminazioni da micotossine.

Alla luce di tutto ciò e di quanto emerso dopo il Tavolo cerealicolo che si è riunito a Roma con il Ministro Maurizio Martina il 20 luglio scorso, pur in presenza di alcune proposte interessanti per i prossimi anni, non ha dato risposte atte a risolvere la situazione in cui versa in queste settimane il comparto del frumento.

L'azione di protesta e rivendicazione di Cia e Confagricoltura) proseguirà nei prossimi giorni.

Uniamo le nostre azioni e i nostri momenti di legittima reazione per conseguire, con forza maggiore, il rispetto ed il diritto degli agricoltori a percepire una equa parte del valore nelle filiere dei frumenti che, proprio perché espressione di eccellenza del Made in Italy agroalimentare, non deve considerare la materia prima nazionale alla stregua dell'ultima delle commodities.

Vogliamo recuperare il giusto reddito per i nostri cerealicoltori e con questo le positive ricadute per il generale contesto economico e sociale.

In questo senso chiediamo a Lei e a tutti i Sindaci della nostra Provincia, anche attraverso la collaborazione dei Consigli comunali, di sostenere la nostra azione con l'adozione di azioni positive che possano andare incontro alle esigenze espresse in questa lettera, di attivarsi presso il Governo Nazionale e il Parlamento per risolvere questo difficile contesto economico che grava su molti agricoltori e molte imprese del nostro territorio.

L'occasione è gradita per porgere distinti saluti.

Alessandria, li 2 agosto 2016

Il presidente Cia  
Gian Piero Ameglio



Il presidente Confagricoltura  
Luca Brondelli

